



INDICE SEZIONI PTOF

L'OFFERTA FORMATIVA

- 1.1. Insegnamenti attivati
- 3.2. CORSO AD INDIRIZZO MUSICALE
- 3.3. CENTRO PROVINCIALE ISTRUZIONE
ADULTI (CPIA) DI CASERTA
- 3.4. INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO
CURRICOLARE

L'OFFERTA FORMATIVA

INSEGNAMENTI ATTIVATI

Il curriculum è il percorso formativo compiuto da ciascuno studente entro i vincoli e le opzioni previsti a livello sia nazionale sia di singola istituzione scolastica autonoma, e ne riflette le scelte e le attitudini oltre che i livelli conseguiti nella preparazione. Affinché ciò si realizzi bisogna dare fondamentale importanza non solo ai contenuti dei saperi, ma ai metodi, alle modalità relazionali, agli strumenti, agli ambienti di apprendimento e alle possibilità di scelta. Perciò le discipline, ripensate come campi di significato che forniscono un orizzonte intersoggettivo, devono acquistare anche un senso personale per chi apprende e tradursi in competenze verificabili e spendibili.

La struttura verticale dell'Istituto comprensivo cui apparteniamo, ci ha permesso il ripensamento della tradizionale scansione fra livelli di scuola imponendo a ciascuno di essi una seria riflessione sugli aspetti cruciali del fare scuola quotidiano, quali:

- La programmazione
- La valutazione
- Le relazioni fra gli insegnanti
- Le risorse
- I rapporti con il territorio che vanno considerati in un'ottica di continuità intesa come continuum in termini di apprendimento-insegnamento.

L'attenzione alla continuità non garantisce solo la saldatura esterna tra i diversi livelli di scolarità ma, attraverso un lavoro di comune programmazione in verticale, favorisce gradualità nell'ampliamento e nell'approfondimento delle conoscenze e promuove quella differenziazione che è avvio verso prospettive diverse di percezione e di analisi dei fenomeni. Inoltre, la programmazione di percorsi verticali tra ordini diversi di scuola consente di sostituire la "ripetizione di identici programmi" con "la costruzione di percorsi meno compressi, con più arricchimenti ed approfondimenti" che la necessità di garantire continuità

nel percorso formativo ha individuato da tempo.

Un curricolo delle competenze deve avere queste caratteristiche:

a) verticalità; coerenza interna; trasversalità; flessibilità; essenzialità; orientatività; rivedibilità; verificabilità e certificabilità.

Considerando che, per gli alunni, la costruzione di competenze parte sempre da un tessuto di esperienze e convinzioni, spesso connotate affettivamente, ma raramente congruenti con l'organizzazione del sapere nei diversi campi, la realizzazione di tutto ciò ha comportato la destrutturazione e la riorganizzazione della struttura tradizionale dei saperi secondo criteri ricavabili dai nuclei fondanti di ciascuna delle discipline, selezionando di volta in volta gli elementi essenziali e prioritari, nell'ambito di un curricolo concepito in verticale, dalla scuola materna alla fine della secondaria al fine di garantire significatività all'apprendimento che si realizza in aula. Nella realizzazione del curricolo verticale i docenti dell'Istituto Comprensivo si sono ispirati alle Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'Infanzia e del primo ciclo d'istruzione del 2012, nonché alla Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006 in merito alle "Competenze Chiave" per l'apprendimento permanente. Il Curricolo si articola attraverso i "Campi di Esperienza" nella Scuola dell'Infanzia, in Aree disciplinari nella scuola Primaria e in Assi culturali nella Scuola Secondaria di 1° grado.

CURRICOLO SCUOLA DELL'INFANZIA: CAMPI DI ESPERIENZA

Sono i luoghi del fare e dell'agire del bambino orientati all'azione consapevole dell'insegnante e introducono ai sistemi simbolico-culturali

- il sé e l'altro (le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme)
- Il corpo e il movimento (identità, autonomia, salute)
- Linguaggi, creatività, espressione (gestualità, arte, musica, multimedialità)
- I discorsi e le parole (comunicazione, lingua, cultura) • La conoscenza del mondo (ordine, spazio, tempo, natura)

SCUOLA PRIMARIA: AREE DISCIPLINARI

Gli apprendimenti vengono organizzati in modo tale da orientare i saperi disciplinari,

organizzati in tre aree:

- Area linguistico-artistico-espressiva: (italiano, lingue comunitarie, musica, arte e immagine).
- Area storico-geografico-sociale: (storia, geografia, scienze sociali, cittadinanza e costituzione, corpo-movimento-sport).
- Area matematico-scientifico-tecnologico: (matematica, scienze dell'uomo e della natura, tecnologia sia tradizionale che informatica).

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO: ASSI CULTURALI

Gli apprendimenti vengono organizzati in modo tale da orientare i saperi disciplinari, organizzati secondo gli assi culturali:

- Asse dei linguaggi: (italiano, lingua straniera, ed. musicale, arte e immagine, religione).
- Asse storico-sociale: (storia, geografia e cittadinanza e costituzione)
- Asse matematico: (matematica) • Asse scientifico-tecnologico: (scienze, tecnologia, Informatica e scienze motorie).

Il raggruppamento delle discipline in aree indica una possibilità di interazione e collaborazione fra le discipline stesse in ottemperanza a una proficua trasversalità con la seguente scansione:

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Gli Obiettivi di apprendimento sono definiti:

- al termine del terzo anno della Scuola Primaria
- al termine del quinto anno della Scuola Primaria
- al termine del terzo anno della Scuola Secondaria di primo grado. Sono ritenuti strategici al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze previste dalle Indicazioni.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

I traguardi per lo sviluppo delle competenze vengono individuati:

- al termine della Scuola Primaria (classe quinta)
- al termine della Scuola Secondaria di primo Grado (classe terza)

I traguardi rappresentano riferimenti per gli insegnanti, indicano piste da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'alunno. Valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni Esperienze, conoscenze, aspettative, emozioni, informazioni, abilità e modalità di apprendere che sono parte del bagaglio di ogni alunno, possono essere richiamate opportunamente dalla azione didattica per far sì che ogni allievo riesca a dare senso e significato a ciò che va imparando. Attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità. Le classi scolastiche sono dotate di molteplici diversità (differenze nei modi di apprendere, livelli di apprendimento raggiunti, specifiche inclinazioni e interessi, particolari stati emotivi e affettivi) che possono essere causa di difficoltà nell'apprendimento. La scuola quindi deve progettare e realizzare percorsi didattici specifici per rispondere ai bisogni educativi degli allievi. Particolare attenzione va rivolta agli alunni con cittadinanza non italiana (integrazione, padronanza della lingua per comunicare, competenze ad un livello più avanzato) e all'integrazione degli alunni con disabilità. Favorire l'esplorazione e la scoperta. Al fine di promuovere la passione per la ricerca di nuove conoscenze. Incoraggiare l'apprendimento collaborativo Introduzione di forme di interazione e collaborazione (aiuto reciproco, apprendimento nel gruppo cooperativo, apprendimento tra pari). Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere Al fine di imparare ad apprendere. Riconoscere le difficoltà incontrate, prendere atto degli errori commessi, comprendere le ragioni di un insuccesso, conoscere i propri punti di forza, stimare le proprie abilità, valutare gli esiti delle proprie azioni sono competenze necessarie a rendere l'alunno consapevole del proprio stile di apprendimento e capace di sviluppare autonomia nello studio. Realizzare percorsi in forma di laboratorio Quale modalità di lavoro che favorisce l'operatività, il dialogo e la riflessione su quello che si fa; incoraggia la sperimentazione e la progettualità. L'acquisizione dei saperi richiede un uso flessibile degli spazi usuali della scuola, ma anche la disponibilità di luoghi attrezzati (aule di scienze, informatica, musica, teatro, arte e motricità). Particolare importanza assume la biblioteca scolastica come luogo deputato alla lettura, ma anche all'ascolto e alla scoperta di libri che sostiene l'apprendimento autonomo e continuo.

LA CONTINUITA'

La continuità educativa è la condizione che garantisce all'alunno il diritto ad un percorso formativo il più possibile organico e completo, nel contesto formale (la scuola), non formale

(la famiglia), informale (l'ambiente sociale). E' uno dei principi ispiratori per la realizzazione del curriculum scolastico Continuità orizzontale, consiste nei rapporti con le famiglie e con le varie Agenzie educative del territorio (amministrazioni comunali, ASL, associazioni sportive). Ha il compito di :

- promuovere l'integrazione con la famiglia e il territorio
- pervenire ad un confronto e alla condivisione delle strategie educative, sulla base dei bisogni formativi dell'alunno per favorire una sua crescita armonica. Continuità verticale Consiste nel rapporto tra i vari ordini di scuola.

Ha come obiettivo:

- prevenire le difficoltà di passaggio tra Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di Primo grado;
- prevenire i conseguenti fenomeni di disagio, quali l'abbandono scolastico attraverso la condivisione di progetti e iniziative comuni, ponendo particolare attenzione agli alunni diversamente abili al fine di stabilire specifici progetti di raccordo;
- la condivisione di strategie metodologiche e didattiche.

MOMENTI SIGNIFICATIVI

incontro tra gli insegnanti degli anni ponte (scuola infanzia, scuola primaria e secondaria I° grado e II grado) per:

- raccolta dati per la formazione delle classi prime e scambio di informazioni sul livello di maturazione raggiunto dagli alunni, sia quelli in itinere che quelli usciti;
- progettazione e sintesi globale di ciascun alunno e ipotesi di piani di studio;
- costruzione di prove in uscita-ingresso per promuovere una conoscenza e un confronto del sistema di valutazione degli alunni.

Lettura e approfondimento degli esiti delle prove INVALSI per un'attenta rimodulazione delle programmazioni disciplinari Istituzione della Banca ore dei genitori Protocolli di intesa con Agenzie educative del territorio.

CURRICOLO DELL'INSEGNAMENTO TRASVERSALE DI EDUCAZIONE CIVICA

A decorrere dal 1° settembre 2019 viene istituito l'insegnamento trasversale dell'educazione civica, che sviluppa la conoscenza e la comprensione delle strutture e dei profili sociali, economici, giuridici, civici e ambientali della società. Iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile sono avviate dalla scuola dell'infanzia.

Curricolo verticale

Il curricolo verticale è lo strumento metodologico e disciplinare che affianca il progetto educativo delineato nel nostro PTOF e ne sostiene l'impianto culturale. È il necessario complemento dei punti essenziali della nostra offerta formativa, articolandosi nella qualificazione dei curricoli proposti alle famiglie e agli studenti, nella loro distribuzione in tempi didatticamente ed educativamente significativi, nel controllo delle tappe dei processi di insegnamento-apprendimento necessario a rendere conto adeguatamente dei risultati conseguiti.

Il curricolo verticale permette di:

- sviluppare un lavoro continuo con lo stesso filo conduttore metodologico sulle discipline lungo più cicli scolastici
- sviluppare i passaggi di ciclo scolastico con il minor numero di "discontinuità" possibili;
- avviare un confronto metodologico e culturale tra professionisti della scuola che permetta la realizzazione di percorsi di ricerca-azione;
- realizzare formazione interna in servizio con esperti esterni e competenze interne centrate sull'aggiornamento disciplinare e sugli strumenti di supporto alla realizzazione del curricolo verticale;
- avviare nel tempo attività standardizzate di valutazione dei processi di insegnamento-apprendimento.

Il curricolo verticale è tragguardato su obiettivi di medio e lungo termine ed è necessario per:

- gli alunni, che hanno a disposizione uno strumento meglio calibrato sulle loro esigenze, sia in termini organizzativi che metodologici;
- le famiglie, che hanno a disposizione un altro strumento per orientarsi nella offerta formativa, per capirla, per valutarla nelle diverse proposte;

- i docenti, che possono confrontarsi su metodologie, programmi, esperienze recenti e trasferire questo confronto nella didattica quotidiana;
- la scuola, che realizza un curriculum orientato dal territorio e dai suoi bisogni e costruisce il primo passo per l'autovalutazione di istituto, altro strumento essenziale per realizzare compiutamente l'identità della nostra scuola;
- il territorio in cui opera la nostra scuola, che può trovare adeguate risposte sia organizzative che didattico-educative nel nostro PTOF.

Vanno in questa direzione i progetti di ampliamento dell'offerta formativa, curricolari ed extracurricolari.

Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali

I traguardi per lo sviluppo delle competenze vengono individuati:

- al termine della Scuola Primaria (classe quinta)
- al termine della Scuola Secondaria di primo Grado (classe terza)

I traguardi rappresentano riferimenti per gli insegnanti, indicano piste da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'alunno. Valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni esperienze, conoscenze, aspettative, emozioni, informazioni, abilità e modalità di apprendere che sono parte del bagaglio di ogni alunno, possono essere richiamate opportunamente dalla azione didattica per far sì che ogni allievo riesca a dare senso e significato a ciò che va imparando. Attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità. Le classi scolastiche sono dotate di molteplici diversità (differenze nei modi di apprendere, livelli di apprendimento raggiunti, specifiche inclinazioni e interessi, particolari stati emotivi e affettivi) che possono essere causa di difficoltà nell'apprendimento. La scuola quindi deve progettare e realizzare percorsi didattici specifici per rispondere ai bisogni educativi degli allievi. Particolare attenzione va rivolta agli alunni con cittadinanza non italiana (integrazione, padronanza della lingua per comunicare, competenze ad un livello più avanzato) e all'integrazione degli alunni con disabilità. Favorire l'esplorazione e la scoperta, al fine di promuovere la passione per la ricerca di nuove conoscenze. Incoraggiare l'apprendimento collaborativo Introduzione di forme di interazione e collaborazione (aiuto reciproco, apprendimento nel gruppo cooperativo, apprendimento tra pari). -Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere Al fine di imparare ad apprendere.

Riconoscere le difficoltà incontrate, prendere atto degli errori commessi, comprendere le ragioni di un insuccesso, conoscere i propri punti di forza, stimare le proprie abilità, valutare gli esiti delle proprie azioni sono competenze necessarie a rendere l'alunno consapevole del proprio stile di apprendimento e capace di sviluppare autonomia nello studio. -Realizzare percorsi in forma di laboratorio Quale modalità di lavoro che favorisce l'operatività, il dialogo e la riflessione su quello che si fa; incoraggia la sperimentazione e la progettualità. L'acquisizione dei saperi richiede un uso flessibile degli spazi usuali della scuola, ma anche la disponibilità di luoghi attrezzati (aule di scienze, informatica, musica, teatro, arte e motricità). Particolare importanza assume la biblioteca scolastica come luogo deputato alla lettura, ma anche all'ascolto e alla scoperta di libri che sostiene l'apprendimento autonomo e continuo.

Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza

Per realizzare la continuità tra primo e secondo ciclo, le competenze chiave di cittadinanza e i traguardi per lo sviluppo di competenze per il curricolo del primo ciclo previsti dalle Indicazioni, non devono essere visti separati, ma in continuità nell'arco degli otto anni di scuola di scuola del primo ciclo e dei dieci anni di obbligo d'istruzione. Compito della scuola è quello di promuovere interventi educativi utili a tradurre le capacità personali di ogni alunno nelle otto competenze chiavi di cittadinanza. Le competenze chiave di cittadinanza sono quelle di cui ogni persona ha bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione. In coerenza con il quadro delle competenze-chiave per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento Europeo e dal Consiglio dell'Unione europea, si è elaborato una progettazione educativo didattica per nuclei tematici trasversali riferiti a sviluppo di competenze nei vari ambiti, stabilendo percorsi, conoscenze, abilità e competenza in uscita.

Competenze chiave di cittadinanza:

- Imparare ad imparare
- Progettare
- Comunicare
- Collaborare e partecipare
- Agire in modo autonomo e responsabile

- Risolvere problemi
- Individuare collegamenti e relazioni
- Acquisire e interpretare informazioni.

Nella scuola dell'Infanzia le competenze chiave europee si sviluppano nei campi di esperienza, nella scuola Primaria in Aree disciplinari e nella Scuola Secondaria di primo grado in quattro gruppi detti Assi culturali

CORSO AD INDIRIZZO MUSICALE

La Scuola Secondaria di I Grado dell'Istituto Comprensivo "L. Van Beethoven" di Casaluce ha attivato dall' a.s. 2009/2010 un Corso ad Indirizzo Musicale che dà agli alunni la possibilità di studiare nel triennio clarinetto, fagotto, pianoforte e violino. Gli alunni che sono interessati all'insegnamento dello strumento musicale devono segnalarlo all'atto dell'iscrizione. La frequenza del corso è completamente gratuita. L'ammissione al corso consiste in una semplice prova orientativo-attitudinale per cui non occorre saper già suonare. Il Corso ad Indirizzo Musicale è opzionale, ha la durata di tre anni ed è parte integrante del piano di studio e materia degli esami di stato al termine del primo ciclo d'istruzione. L'insegnante di strumento musicale, in sede di valutazione periodica e finale, esprime un giudizio analitico sul livello di apprendimento raggiunto da ciascun alunno al fine della valutazione globale. Nel modulo di iscrizione, l'alunno esprimerà un ordine di preferenza in merito agli strumenti per i quali la scuola fornisce l'insegnamento: questa indicazione ha valore informativo e orientativo, ma non vincolante, in quanto, l'assegnazione dello strumento, è determinata dalla Commissione, il cui giudizio verterà principalmente sull'esito della prova orientativo - attitudinale. La Commissione Esaminatrice è composta dagli insegnanti di Strumento Musicale e presieduta dal Dirigente scolastico. Il giudizio della Commissione è insindacabile. In sede di esame di licenza viene verificata, nell'ambito del previsto colloquio pluridisciplinare, anche la competenza musicale raggiunta al termine del triennio sia sul versante della pratica esecutiva, individuale e/o d'insieme, sia su quello teorico. Alla fine del triennio gli alunni ricevono un attestato di frequenza del corso ad indirizzo musicale con relativa valutazione. Tale attestato può essere presentato alle scuole superiori come credito

formativo.

PROVA ATTITUDINALE

E' costituita dalle seguenti prove:

1. sequenze ritmiche (con l'uso del battito delle mani);
2. individuazione di suoni acuti e gravi;
3. intonazione di un brano cantato I risultati conseguiti in ogni singola prova concorreranno a determinare il punteggio finale che verrà riportato in una scheda personale.

L'Istituto ha adottato i seguenti criteri :

- punteggio raggiunto nella prova attitudinale;
- preferenza espressa dal candidato in merito all'ordine delle scelte opzionate (I-II-III-IV scelta),tenendo conto dell'attitudine e della versatilità dell'alunno anche in presenza di un'unica preferenza espressa;
- omogeneità nella distribuzione degli alunni agli strumenti.

Sulla base dei risultati, verrà stilata la graduatoria, che indicherà gli alunni che hanno superato il test di ammissione, il punteggio conseguito e lo strumento attribuito. I posti sono 6 per ogni specialità strumentale, pertanto i primi 6 accederanno alle classi di strumento. I restanti candidati, purché considerati idonei, costituiscono una sorta di lista di attesa, che verrà considerata in caso rinuncia, trasferimento o impedimento di varia natura, che dovesse determinare la costituzione di nuovi posti liberi. La scelta di studiare lo strumento musicale è vincolante, pertanto i casi di rinuncia, di cui sopra, saranno attentamente vagliati dal Dirigente. La Scuola predispone la prova orientativo - attitudinale subito dopo il termine di scadenza delle iscrizioni. Gli alunni in posizione utile per far parte della classe di strumento, hanno facoltà di rinunciarvi entro la prima decade di settembre dell'anno scolastico in corso. Trascorso tale termine si procederà alla formazione delle classi a la scelta diventa obbligatoria per 3 anni.

COME FUNZIONA

Gli alunni ammessi al corso effettuano nell'ambito dell'attività curriculare, oltre alle due ore settimanali destinate all'insegnamento dell'educazione musicale, altre due ore settimanali per

svolgere:

- le lezioni di strumento, individuali e/o per piccoli gruppi, tenute da validi professionisti nelle quattro specialità strumentali previste;
- le attività di ascolto partecipato e di musica d'insieme;
- le lezioni di teoria e lettura della musica.

Ciascun alunno effettua non più di due rientri settimanali in orario pomeridiano (dalle 15.00 alle ore 19:00) per svolgere le lezioni e le attività previste. All'acquisizione di una minima padronanza dello strumento, gli alunni sono coinvolti in attività musicali organizzate all'interno e al di fuori della scuola (saggi, partecipazioni a concorsi, iniziative e progetti musicali) sia in formazioni solistiche che in gruppi, anche con la partecipazione del Coro della Scuola. Esiste, inoltre, la possibilità di avere in comodato gli strumenti posseduti dalla scuola per promuovere lo studio casalingo. Durante l'anno scolastico sono previste pubbliche manifestazioni, saggi e concerti, in cui gli alunni si esibiranno dando prova delle capacità maturate. In prossimità di questi eventi potrà essere richiesta una maggiore presenza a scuola.

PERCHE' STUDIARE UNO STRUMENTO MUSICALE

Studiare uno strumento musicale significa dare una concreta possibilità all'allievo di acquisire un altro linguaggio, di avvicinarsi all'esperienza musicale, oggi onnipresente soprattutto nella vita dei giovani, attraverso un percorso didattico che il docente creerà appositamente per ogni allievo. Pur essendo soggettivo, si tratta pur sempre di un progetto condiviso, infatti, attività di gruppo complesse come quella del far musica, consentono, e contemporaneamente richiedono, la crescita emotiva dell'individuo che nell'esperienza viene necessariamente in contatto con gli altri, dove l'altro può essere sia il pubblico che gli altri musicisti. La musica d'insieme, in particolare, se ben coltivata, contribuisce allo sviluppo dell'empatia, la capacità di entrare in sintonia con le emozioni ed il modo di sentire degli altri. Successivamente, ad un livello più avanzato, quando si è raggiunta già una certa esperienza, competenza strumentale e conoscenza del linguaggio musicale, ci si dedicherà all'esercizio della pratica dell'improvvisazione che sviluppa l'intuizione, la creatività e, gradualmente, favorisce la nascita di un proprio linguaggio personale, che segna il raggiungimento di un più profondo contatto con se stessi, che si esplica in un proprio stile e in una propria individuazione. Lo studio dello strumento musicale pur basandosi su lezioni di tipo

individuale, presuppone comunque che ci sia scambio e condivisione, non solo nei momenti di musica d'insieme, ma anche e soprattutto ascoltando le lezioni degli altri. Il confronto e la collaborazione con i compagni, il dover raggiungere una comprensione globale di un fenomeno complesso ed articolato come la musica, presuppone un'acquisizione ed una condivisione di emozioni, di valori, di un saper fare individuale e di un saper fare insieme agli altri che ben si rivelano qualità che caratterizzano un individuo dotato di senso civico. Un individuo che si distingue per il rispetto e la comprensione per coloro con i quali convive e con cui condivide attività, valori ed ideali. L'insegnamento della musica nell'educazione dei giovani promuove un armonioso sviluppo psicofisico, contribuisce a migliorare le relazioni tra coetanei, potenzia la loro intelligenza e sviluppa la creatività. La frequenza del Corso ad Indirizzo Musicale, già di per sé vantaggiosa, promuove molteplici occasioni di scambio, d'incontro e di partecipazione a manifestazioni musicali che ampliano l'orizzonte formativo degli alunni e il loro bagaglio di esperienze, favorendone una sana crescita, sia culturale che sociale, ed una significativa maturazione complessiva dal punto di vista artistico, umano ed intellettuale. Rappresenta, inoltre, il percorso ideale per poter accedere ai licei musicali e al Conservatorio di musica.

CENTRO PROVINCIALE ISTRUZIONE ADULTI (CPIA) DI CASERTA

I CPIA sono strutture del Ministero dell'Istruzione che realizzano un'offerta formativa per adulti e giovani adulti; costituiscono una tipologia di Istituzione scolastica autonoma dotata di uno specifico assetto organizzativo e didattico e sono articolati in una Rete Territoriale di Servizio. Il CPIA Caserta nasce in eredità alle esperienze di formazione sul territorio svolte dagli ex CTP e Centri EdA che si sono occupati di educazione per gli adulti.

INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

ATTIVITA' EXTRACURRICOLARI

- MUSICA ORIENTA
- ATTIVITA' DI RECUPERO E POTENZIAMENTO DI ITALIANO, MATEMATICA E LINGUA INGLESE
- POR-SCUOLA VIVA
- CERTIFICAZIONE EIPASS
- CERTIFICAZIONE LINGUISTICA
- VIVAIO MUSICALE
- CENTRO SPORTIVO SCOLASTICO-PALLAVOLO
- GIORNALINO SCOLASTICO
- PROGETTO PROVE INVALSI ITALIANO
- PROGETTO PROVE INVALSI MATEMATICA

ATTIVITA' CURRICOLARI:

- MANIFESTAZIONI, CONVEGNI E CONCORSI
- LEGALITA'
- PROGETTO UNICEF
- GIORNALINO SCOLASTICO
- PREVENZIONE E CONTRASTO AL BULLISMO E AL CYBERBULLISMO
- PROGETTO DI POTENZIAMENTO ALUNNI CON BES -SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

SCUOLA PRIMARIA

ATTIVITA' EXTRACURRICOLARI

- ATTIVITA' DI RECUPERO E POTENZIAMENTO DI ITALIANO E MATEMATICA
- POR-SCUOLA VIVA
- PROGETTO LETTURA

ATTIVITA' CURRICOLARI:



- MANIFESTAZIONI, CONVEGNI E CONCORSI
- LEGALITA'
- PROGETTO UNICEF
- PROGETTO ORGANICO DI POTENZIAMENTO "NOI A SCUOLA" SCUOLA PRIMARIA
- PROGETTO INCLUSIONE
- PREVENZIONE E CONTRASTO AL BULLISMO E AL CYBERBULLISMO

